

P. C.

Mi è stata di somma consolatione la gratia di V. R. le rendo infinite gratie, tanto delle gratie che mi fa con le sue lettere, come anche delle sacre imagini, che mi fa havere per mezzo del Padron Giuseppe Pignaroli, il quale fin hora non è giunto a noi. Farò parte d'esse imagini a chi la R. V. mi ha comandato. Riputo caramente il P. Rainaldi, P. de Luca, P. Damer, il Sig. r Geronimo Borgia, et il Sig. r Don Gabriele mio caro in X<sup>to</sup> fratello. lo raccomando caramente a V. R. mentre da quanto gli giurava la mia raccomandatione appresso la sua persona. In torno poi quello che mi ha scritto della conversione de' Turchi Padre mio io non ho che fare niente, perche altro non sono, che un debbole strumento di quel Dio, che per sua pietà si è degnato d'illuminar la mia antica cecità, e via illuminando dell'altori per confondermi maggiormente nella sua infinita bontà, e fin hora si trovano di numero 60. incirca, che hanno abbracciato la nostra Santa fede, parte già sono battezzati, et altri sono catecumeni, spiro nella misericordia di Dio, che questi restanti in questa città non saranno abbandonati dalla sua gratia per i miei demeriti, e peccati; per tanto supplico V. R. che mi aiuti con le sue Ste. preghiere, accio che il benigno Sig. r Dio forzi alle mie fiacche parole per condurre questa cieca gente al lume del Mondo Christo Gesù. Non posso spiegarle la gran consolatione, che hebbi quando sentii nuova della benedictione, che mi fece havere V. R. dal P. N. Generale prima della sua morte, prego il Sig. r che la remunererà con celesti doni secondo il suo desiderio, non lascio di fare questo, che ella da me desiderava di raccomandare a Dio il Sig. r S. Sigimondo. Per fine Reverisco caramente il P. Bartoli, P. ministro, P. Fotio, con tutti i P. ri, et altri loro fatti sacrificij, et orationi de' fratelli, alla quali mando caro saluto, molto mi raccomando. Genova 22 di Jore 1664.  
di V. R.

Ho pensato bene di scrivere la conclusa lettera al Sig. r Don Gabriele, V. R. mi faccia gratia di farla recapitare sicuramente, come anche Palermo al Sig. r Don St. Casata

Humilis. Servo in X<sup>to</sup>  
Battistone Loya mandes

M. de P. in P. de P.

281

Il è stato per questo tempo in questa città di Roma un gran numero di persone che si sono unite per formare una compagnia di commercio, e per questo motivo si è formato un consiglio di amministrazione, il quale ha per oggetto di regolare le operazioni della compagnia, e di far conoscere al pubblico le condizioni della stessa.

Genova 11. Set. 64

Al molto R. in R. P. M. P. Francesco Maria  
Lemmi della Compagnia di Gesù

Roma

Francesco Maria Lemmi  
della Compagnia di Gesù